

Dubbi e proteste sulla torre «Così quartiere stravolto»

Viale San Marco, no di cittadini e opposizione. La raccomandazione Unesco

MESTRE «Chi abita in zona si vede negare il permesso di costruire una veranda. E poi il Comune autorizza un palazzo alto 70 metri». Adriano Beraldo del Comitato viale San Marco riassume tutti i dubbi sull'operazione della viale San Marco Tower, un edificio hi tech di 14 piani verso l'incrocio con via Boerio con vetri speciali per il risparmio energetico, pannelli solari, recupero dell'acqua piovana, terrazze verdi per giardini, colture idroponiche, serre bioclimatiche che dovrebbe sorgere al posto dell'ex campo di calcio del Real San Marco, chiuso da anni perché il suolo è contaminato da scarti industriali. L'accordo di pianificazione con la società Genuine del gruppo Setten Genesis approvato dalla giunta prevede una torre con 6.600 metri quadri di abitazioni e un edificio più basso poco distante per 4.500 metri quadri di commerciale, compreso un

supermercato che gli investitori vorrebbero di 2.500 metri ma le norme in zona autorizzano fino a 1.500. Illustrato ieri in quinta e sesta commissione consiliari dal direttore dell'Urbanistica Danilo Gerotto, il progetto da 22 milioni di euro di cui 3 spesi per opere di pubblica utilità (compreso il milione mezzo della bonifica dell'area sulla base del decreto regionale del 2019) ha scatenato le perplessità delle opposizioni. E del Comitato: «Di interesse pubblico si vede davvero molto poco – dice Beraldo – Una piazza sgheмба di fronte alla chiesa, qualche alberello, un parcheggio e una rotonda che servono al palazzo e al supermercato. Voi lo sapete che abbiamo tutte le aiuole del viale transennate perché contaminate?». Ai cittadini manca soprattutto quell'impianto sportivo ormai inaccessibile e il progetto non prevede di ripristinarlo. Nell'assemblea di lunedì il comi-

tato ha evidenziato che in zona non scarseggiano supermercati (4) né appartamenti: «Ci ricordiamo che c'è il cantiere fermo per 100 alloggi all'incrocio con viale Sansovino?» dice **Vincenzo Conte**, ex presidente della Municipalità. «Giovedì il comitato terrà un'assemblea pubblica alle 18,30 davanti alla chiesa di San Giuseppe: siete tutti invitati», dice a politici e tecnici l'ex consigliere comunale **5S Davide Scano**. **Emanuele Rosteghin** (Pd) chiede se un edificio di 70 metri non sia fuori contesto in una zona dove il più alto è di 24; **Gianfranco Bettin** (VvP) perché si sia deciso di stravolgere un esempio di progettazione architettonica e urbanistica pregiata come quella delle Corti; **Marco Gasparinetti** (TeA) se non sia il caso di rifare la caratterizzazione dei suoli visto che ormai ha 10 anni (e magari il terreno si è rigenerato) e il decreto della Regione per la bo-

nifica rischia di essere scaduto. E poi c'è la raccomandazione Unesco, ricorda Sara Visman (5S): non autorizzare edifici che superino l'altezza media e rispettare la fascia di rispetto intorno alla laguna. Con l'Unesco si tratterà dopo che il Consiglio avrà adottato il piano, l'utilità pubblica è innanzitutto la bonifica, la piazza è stata sollecitata da associazioni locali, spiega l'amministrazione. Le commissioni andranno in sopralluogo, annuncia il presidente Alessio dei Rossi, che ha fissato per lunedì un nuovo incontro per approfondimenti su ambiente, mobilità e patrimonio.

Mo. Zi.

La vicenda

● La società Genuine ha presentato un progetto al comune per la realizzazione di una torre da 70 metri al posto del campo da calcio, chiuso da tempo, del Real San Marco

● Il piano prevede un edificio hi tech di 14 piani verso l'incrocio con via Boerio con vetri per il risparmio energetico, pannelli solari, recupero dell'acqua piovana, terrazze verdi per giardini

● L'investimento è di 22 milioni, di cui 3 per opere di pubblica utilità

Comitato
Chi abita in zona si vede negare una veranda ma si autorizza una torre di 70 metri



Contestata La torre di viale San Marco. A destra la protesta dei cittadini e l'area (foto Errebi)

